

CON I METALMECCANICI: I LORO DIRITTI SONO I NOSTRI

Venerdì 28 gennaio SCIOPERO !

Il prossimo 28 gennaio si terrà lo sciopero generale dei metalmeccanici, a cui ha aderito anche le RSU dell'Università e del Politecnico di Torino.

Uno sciopero per niente rituale. Non per semplice solidarietà verso "altri", ma per difendere i nostri diritti e il nostro futuro. Infatti il modello Marchionne ha l'ambizione di diventare il "nuovo" paradigma generale di gestione della crisi. Non parla solo agli operai Fiat ma a tutto il mondo del lavoro. Ai giovani che ancora ne stanno fuori. Facendo sempre più sfumare i confini e le differenze tra lavoro garantito e precario. Perché nessuno, ma proprio nessuno, può più sentirsi garantito!

Quanti sono già pronti – sia nelle aziende private che nelle amministrazioni pubbliche – a imitare mister maglioncino? E non è forse questa la strada intrapresa dai poteri forti economici e finanziari, per far pagare a noi la loro crisi?

Nel Pubblico Impiego già Brunetta nei fatti ha svuotato la contrattazione (le due fasce di differenziazione e una terza a zero salario accessorio), riduzione del salario durante la malattia e prolungamento delle fasce di reperibilità. E oggi viene negata anche la rielezione delle RSU, scadute da novembre 2010. Tremonti, poi, ha bloccato per 4 anni i rinnovi contrattuali. E intanto cresce l'arroganza di molte amministrazioni.

La straordinaria risposta operaia (superiore a qualsiasi previsione!) al ricatto/referendum di Mirafiori è un atto di resistenza e dignità per niente scontato che dice a tutti e tutte che ci si può opporre alla volontà di comando assoluto dell'impresa e alla cancellazione dei diritti collettivi.

La resistenza degli operai di Mirafiori e Pomigliano è un primo passo ma dipende anche da noi se potrà andare avanti. Aprendo una nuova stagione di lotta generale. Ampliando a tutte le categorie la mobilitazione. Costruendo la più vasta opposizione sociale. Uno spazio comune di azione che vede insieme lavoratori e studenti, precari, disoccupati, lavoratori colpiti dalla crisi, cittadini e cittadine che si battono per la difesa dei beni comuni e del territorio. Una nuova ricomposizione sociale indispensabile per non farci scaricare addosso i costi della crisi e, al tempo stesso, ri-costruire insieme un'alternativa al disastro economico e sociale, dell'ambiente, che è di fronte a noi.

Per questo come RSU (unitariamente e al di là delle sigle sindacali) il 28 gennaio abbiamo indetto 4 ore di sciopero (le prime quattro ad inizio turno). Per questo chiediamo la più ampia partecipazione allo sciopero e, ancora di più, alla manifestazione. A fianco dei metalmeccanici, con gli studenti e tutta l'opposizione sociale.

Rappresentanze Sindacali Unitarie dell'Università di Torino